

LA BUSSOLA DELLA COMUNITA'

Prima seduta del nuovo consiglio pastorale comunitario

La bussola del consiglio pastorale e dunque della comunità. Quattro punti cardinali garantiscono il cammino sicuro dei nuovi membri dell'organismo partecipativo della Comunità Pastorale Madonna della Selva. La consegna è stata fatta dal parroco con Federico Papini martedì 5 luglio, nel corso del primo consiglio, dopo il rinnovo dell'organismo direttivo effettuato lo scorso 15 maggio solennità di Pentecoste. "Eccolo i quattro punti cardinali che garantiscono lo stile con cui dovrete affrontare il nuovo impegno comunitario, vivere tra di voi e dentro la comunità. Primo, fraternità e vita di comunione. Secondo, l'intelligenza della fede oltre ogni particolarismo. Terzo, l'ascesi della parola e condivisione delle scelte. Quarto, apertura verso tutti". Queste le parole introduttive del parroco, dopo la preghiera comune e il saluto ai consiglieri, tutti presenti.

Sui quattro punti don Federico ha impostato la prima parte della serata. Innanzitutto comunione e fraternità. "Qui ci giochiamo tutto – ha ribadito – Un po' meno "io", un po' più "noi". Quanto ci mettiamo insieme, l'ho ripetuto anche alla presenza del vicario episcopale monsignor Gian Paolo Citterio ieri sera alla festa del Santuario, sappiamo fare cose belle, esprimiamo bellezza e capacità da vendere se restiamo uniti, in comunione, corresponsabili. Coraggio, da questa strada avviata non si torna indietro".

Sull'intelligenza della fede da coltivare, don Federico ha invitato i consiglieri ad avere orizzonti larghi, superando la tentazione dei particolarismi. "Non perdiamoci nei particolarismi, allarghiamo gli orizzonti e chiediamoci sempre cosa è necessario per la vita della comunità. Se non lo facciamo scivoleremo nella trappola della salamelle (che pure sono importanti). Siamo tre parrocchie ma la famiglia di fede è una sola".

Parlando della necessaria "ascesi della parola" don Federico ha lanciato la provocazione: "Guai alle chiacchiere in libertà, alle mormorazioni. Guai ai riporti superficiali, peggio ancora falsati circa le decisioni o gli eventi parrocchiali. Non facciamoci del male. Abbiate la capacità di accostare le persone, informarle correttamente sugli orientamenti presi, chiarire problemi, ragionare sulle scelte, coinvolgere positivamente, stemperare le tensioni. Datevi da fare perché il clima dentro la comunità e negli ambienti si mantenga sereno, partecipativo, coinvolgente. E' una bella responsabilità, coraggio".

Il quarto polo di orientamento pastorale è l'apertura verso tutti e l'accoglienza a tutto orizzonte. "Attenzione alle persone che si riavvicinano alla chiesa e alla comunità. Attenzione ai cammini che ricominciano. Accogliamo tutti, non spegniamo il lucignolo fumigante. C'è posto per tutti, c'è lavoro per tutti, il Signore ci vuole aperti, dialoganti, accoglienti, non deludiamolo". Il parroco ha insistito che si evitino chiusure o arroccamenti sul "si è sempre fatto così". Più scioltezza, più tensione all'essenziale, maggiore cura dei ragazzi e dei fedeli, di chi fa fatica, la comunità non deve lasciare indietro nessuno.

Questi quattro punti don Federico li ha lasciati ai consiglieri come compiti per le vacanze: "Pensateci, riflettete, consultatevi. Riprenderemo di qui a settembre".

Il parroco ha ringraziato per il lavoro pastorale che vede crescere nei diversi ambiti della comunità. "Ho chiesto indulgenza, quest'anno, per avere il tempo di capire questa comunità, per me tutta nuova. Vi confesso che quest'anno ho vissuto la bellezza del lavoro di tante persone umili e generose, che con intelligenza si spendono in tanti ambiti anche quelli meno appariscenti ma preziosi. Grazie di cuore a tutti. Ripeto, vedo tanta ricchezza e bellezza di fede tra di noi. Aiutiamoci a coltivarla. Vi confesso che ho vissuto con fatica ma con gioia la responsabilità delle tre parrocchia in una, degli oratori, dei consensi che non avevo mai fatto, dei tanti funerali e dei matrimoni, sino all'oratorio estivo che mi ha assorbito in queste settimane. Ma sono contentissimo. Vivendoci dentro, le cose si capiscono meglio". Ovviamente ha

ringraziato molto don Mario, Padre Aurelio, don Matteo, il diacono Cristoforo, le suore e i tanti collaboratori. Un accenno l'ha fatto alla necessità di avere un aiuto soprattutto in oratorio. "Ne ho parlato con il vicario monsignor Citterio. Mi ha fatto intendere che il problema l'ha ben presente e si sta impegnando per trovare qualche soluzione. Ci speriamo".

Ritornando sul nuovo consiglio pastorale don Federico ha rinviato i problemi organizzativo e l'agenda dei lavori ad una apposita giornata di preghiera e riflessione fissata per metà settembre. "Con un consiglio così, nuovo e motivato, è un bel partire" ha commentato. L'unico adempimento è stata la nomina della segreteria formata da Daniela De Simeis, Daniele Zanella, Carla Mascheroni e Rosalma Fedeli.

Il tema che ha impegnato parecchio la serata è stata la prossima visita pastorale decanale del cardinal Angelo Scola fissata per il 10 febbraio 2017, nella chiesa di Santa Maria Assunta alle Fornaci dove si troveranno tutte le comunità del decanato Valle Olona. Tutta una serie di impegni che prepareranno quell'evento coinvolgeranno il consiglio già a partire da settembre.

Prima tappa per le parrocchie della Valle Olona, giovedì 29 settembre, al teatro Dante di Castellanza, incontro con il vicario generale monsignor Mario Delpini.

Si dovrà preparare anche un incontro di un certo impegno con il decano don Giuseppe Lazzati, parroco di Gorla Minore. Poi tre giorni di preparazione spirituale all'incontro con il cardinale Scola e altro ancora.

Insomma un ruolino di marcia già definito da mandare in esecuzione a partire da settembre. "Dovremo lavorare parecchio soprattutto perché il decanato ha scelto Fagnano come comunità ospitante" ha ricordato don Federico. "Abbiamo l'onore e l'impegno di accogliere tanti fedeli della valle Olona, lo faremo al meglio, ne sono convinto".

Altro compito che il nuovo consiglio nell'agenda di settembre è la stesura del piano pastorale, la formazione dei gruppi di lavoro, l'impianto di lavoro e l'agenda per il nuovo anno pastorale. Insomma, il lavoro non manca. "Ma se cammineremo uniti – ha ribadito don Federico - collaboranti e con spirito fraterno faremo grandi cose e il Signore sarà con noi".

(p.r.)